

LA BIBBIA IN ORATORIO

Abbiamo pensato di elaborare questo progetto da inserire nel **menu dei bisogni formativi dell'Oratorio ANSPI** [www.anspicaserta.org], poiché gli Animatori e gli Educatori negli anni scorsi hanno avvertito l'esigenza di una formazione che toccasse anche l'ambito biblico.

FINALITÀ

L'Animatore e l'Educatore Anspi:

1. acquisiscono familiarità con le pagine della Bibbia e
2. imparano ad utilizzarle nei loro incontri con i ragazzi.

METODOLOGIA

Metodo dell'analisi narrativa e dell'animazione dialogica col testo e fra i partecipanti.

Possiamo quindi proporre la metodologia utilizzata dai GAP¹ (Gruppi di Ascolto della Parola) nella Diocesi di Caserta che

1. ricorda l'importanza di *“dare un'anima² a ciò che si fa, si dice, si afferma durante l'incontro biblico”* (= animazione) comprendendo anche *“tutti i valori e le virtù evangeliche incluse nel **“dialogo”** col testo e tra i partecipanti”³* e
2. si sofferma:⁴
 - sulla trama narrativa, cioè sullo svolgersi dell'azione (inizio, svolta, azione trasformatrice, risoluzione conclusione);⁵

¹ M. G. ARICÒ, *Itinerario formativo IFAB e GAP*, pp.8-16, opuscolo per la formazione di AnB in http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=5&Itemid=192

² M. G. ARICÒ, *Itinerario formativo IFAB e GAP, Allegato 3*, opuscolo per la formazione di AnB in http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=5&Itemid=192

³ M. G. ARICÒ, *Itinerario formativo IFAB e GAP*, p.15, opuscolo per la formazione di AnB in http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=5&Itemid=192 [interessanti di A. Fanuli e B. Forte].

⁴ M. G. ARICÒ, *Itinerario formativo IFAB e GAP, Allegato 5*, opuscolo per la formazione di AnB in http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=5&Itemid=192 [Importante].

- sull'ambientazione (contesto socio-religioso, geografia, spazio, tempo);
- poi sulla gestione dei personaggi (protagonista ed altri personaggi, loro azioni e sentimenti);
- il tutto in ambiente culturale ed orante.

Dovendo l'Animatore di Oratorio conoscere la Scrittura, è indispensabile comprenderla come racconto dei "mirabilia Dei", cioè la presentazione del mistero pasquale come chiave di volta dell'intera Scrittura, utilizzando anche il metodo narrativo.

"La narrazione è una costruzione del narratore (autore o scrittore), un mondo in parole, offerto al giudizio del lettore".⁶

OBIETTIVI

1. Obiettivo formativo
2. Obiettivi di apprendimento
3. Obiettivi di contenuto

OBIETTIVO FORMATIVO

Obiettivo formativo è l'inserimento della dimensione spirituale come "valore" nella vita relazionale "sana" di ogni persona.

Per curare la formazione di un/a battezzato/a occorre perciò, anzitutto, vivificarne la spiritualità.

- "La vita spirituale,⁷ - ha scritto qualche tempo fa Enzo Bianchi [nato nel 1943, religioso e scrittore, attualmente dirige la "Comunità di Bose" da lui fondata] - ha come sua origine, suo centro e suo fine Gesù Cristo Signore e ci conduce a cercare l'*altro* e ad aprirci all'*Altro* che ci cerca, nella relazione con Lui, sotto la guida normante e creativa della Parola di Dio e dello Spirito Santo".

⁵ S. CALATI, *Appunti di metodologia esegetica*, p.13 da cercare sul Web all'indirizzo Url http://www.bicudi.net/materiali/esegesi/metodologia_esegetica_stanis.pdf

⁶ W. Weren, *Finestre su Gesù. Metodologia dell'esegesi sui Vangeli*, Ed. Claudiana, Torino 2001.

⁷ M. G. ARICÒ, Itinerario formativo IFAB e GAP, Allegato 1, opuscolo per la formazione di AnB in http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=5&Itemid=192.

Il n. 15 de “*Il laboratorio dei talenti*”⁸ ricorda che “l’oratorio educa ed evangelizza, in un contesto ecclesiale di cammino comunitario, soprattutto attraverso relazioni personali autentiche e significative”. Soltanto chi va alla scuola di Gesù potrà evangelizzare (e non semplicemente “intrattenere”) purificando le proprie motivazioni di adulto o di giovane che lo/la portano a dedicare - senza secondi scopi - una parte del suo tempo ai ragazzi dell’oratorio.

Ogni Animatore/Educatore è un *testimone*.⁹

Oltre a seguire (se ci sono in parrocchia) gli itinerari di Primo Annuncio, di catechesi per le fasce giovanili e/o per le famiglie, i gruppi di ascolto biblici nelle case etc., gli Animatori e gli Educatori di Oratorio debbono far percepire ai ragazzi che chi li ha spinti ad occuparsi di loro è stato il Divin Maestro e non un generico bisogno di sentirsi bene perché ci si interessa di altri.

Facciamo nostre le raccomandazioni dell’*Evangelii Gaudium*!

Ma lo conosciamo per davvero Gesù Cristo, o solo per sentito dire? Chi non ha mai avuto visioni può conoscere il Cristo - col proprio cuore e col proprio intelletto - soltanto se si accosta a Lui e ne diventa discepolo.

Discepolo (*mathetès* in greco) è colui/colei che segue Gesù non solo accettandone le parole, ma anche comprendendone le motivazioni - sia delle parole che delle opere - con un attaccamento personale a Lui, fino a dividerne

- a. la sorte (magari sono le incomprensioni con gli altri operatori¹⁰ pastorali!), e poi
- b. la dignità, per diventare discepoli di Dio, di Dio Padre (Gv 6,45).
 - Come? Familiarizzandoci con la Bibbia, utilizzando almeno quei messalini quotidiani, provvisti di un commento o di una mini-lectio (ma anche le lectio domenicali postate, il martedì, sul sito del **CAB!**).
 - E per conoscere i bisogni biblici degli Animatori/Educatori d’Oratorio? Utilizzeremo alcuni strumenti ben noti a tutti. In primis, la compilazione di un questionario, poi, subito dopo, una ricerca orale con un brain-storming. E si continua con un confronto fra le due modalità di ricerca.

⁸ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Il laboratorio dei talenti*, nota pastorale sul valore e la missione degli oratori nel contesto dell’educazione alla vita buona del Vangelo, 2 febbraio 2013 [Nota redatta dalla Commissione episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali e dalla Commissione episcopale per la famiglia e la vita].

⁹ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Incontriamo Gesù*, orientamenti per l’annuncio e la catechesi in Italia, 29 giugno 2014.

¹⁰ PAPA FRANCESCO, *Evangelii Gaudium*, Esortazione Apostolica, San Paolo Edizioni, nn.76-109.

- E per conoscerne i desideri nei riguardi dei contenuti? Richiesta scritta motivata da più “perché”.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Enucleazione del messaggio / messaggi teologico/i del brano biblico.
- La sua attualizzazione (ogni lettore chiede a se stesso [e lo comunica agli altri] “cosa posso - devo - fare per rispondere a questo testo?”).
- Il racconto del brano fatto non dal narratore, ma anche da un altro personaggio.
- Rilettura mediante il “Giuoco dei ruoli”.
- Caccia al tesoro biblica.
- Quiz biblici.
- Mail o twitt a Dio, alla Trinità.
- Utilizzo dei media.

OBIETTIVI DI CONTENUTO

Primo incontro: questionario, presentazione dell’incontro, laboratorio sulla tempesta sedata (Mc 4,35-41) utilizzando il metodo narrativo e lo schema delle fasi dell’incontro GAP.

Secondo incontro: analisi delle risposte al questionario; laboratorio sul brano più richiesto (sia per i presenti, sia per i ragazzi dell’Oratorio).

Nota bene: naturalmente, per i ragazzi dell’Oratorio, il brano non va proposto come detto sopra.

La Elledici, per esempio, ha in catalogo un testo¹¹ che presenta tutte le pericopi domenicali e delle principali feste con modalità diversificate. Così i fanciulli vengono preparati ad attuare l’auspicio di tutti i fedeli: essere cioè “membri attivi del popolo di Dio” durante la celebrazione eucaristica. Vedere anche le indicazioni bibliografiche.

DURATA

- Due incontri: il primo di due ore, il secondo molto più lungo.

VERIFICA

- Alcune domande per tastare l’indice di gradimento degli incontri.

¹¹ R. KELLY, A.M. AITKEN, *Anche noi vogliamo capire, anni A, B, C*, Elledici 2011-2012-2013.

IL DODECALOGO DELL'ANIMATORE

1. Volere bene a Cristo

Anche se l'Animatore è timido, imbranato, questo amore traspare ed è la prima qualifica per essere testimoni e non tanto maestri.

2. Volere bene ai ragazzi

Volere bene non significa tanto fare smancerie o semplice simpatia nei loro confronti (nel senso oggi tu mi piaci, mentre domani, se mi fai arrabbiare, può darsi che mi diventi antipatico) il voler bene è soprattutto un atto di volontà. È una posizione a priori: indipendentemente da chi sei ti voglio bene.

Ma per educare occorre avere la confidenza dei ragazzi. L'educazione è cosa di cuore. Se vogliamo bene a loro saremo ricambiati e riceveremo il regalo più grande: le chiavi della porta del loro cuore.

3. Avere un po' di "ansia" missionaria

È positivo che qualche volta siamo "tesi" e "stiamo male" se loro mancano. Anche se in un gruppo di 30 ragazzi ne manca uno solo... gli telefoniamo e lo andiamo a cercare. Il tutto nella consapevolezza che i veri Animatori sono lassù.

4. Stare volentieri con i ragazzi

Cioè non fare sentire loro che siamo lì temporaneamente, come in "prestito", e che abbiamo una cosa più importante da andare a fare da un momento all'altro.

5. Non agire mai a titolo personale

Anche se in certe occasioni siete soli con i ragazzi, rappresentate in ogni momento Cristo, la Chiesa, la comunità.

6. Non stancarsi se qualche volta c'è da "allacciare le scarpe" ai ragazzi

Il gesto di "allacciare le scarpe" a un ragazzo implica il chinarsi, il mettersi in ginocchio di fronte a lui. È simbolo di un atteggiamento di servizio che ci ricorda che è sempre il ragazzo al centro del processo educativo. E ci rammenta che bisogna fare un po' di fatica e sacrificio.

7. Dedicare tempo ai ragazzi (non è mai tempo perso)

Al di là della personalità e della comunicativa che ogni Animatore possiede, i ragazzi stanno volentieri con chi dedica loro tempo. Ne subiscono spesso il carisma e lo imitano, lo cercano.

Anche negativamente. Se leggiamo la storia di alcuni ragazzi “sbandati” vediamo che quasi sempre sono stati ore e ore con persone “sbandate” che hanno dedicato loro “attenzione”. Un’attenzione pericolosa e negativa, ma sempre tale rimaneva.

Dedicare tempo significa “dare valore” al ragazzo. Se io sto con te significa che sei “attraente”, hai qualcosa di speciale, sei “interessante”, non mi annoi.

8. Dare un nome e cognome nella vita ai componenti del proprio gruppo

Per educare è essenziale conoscere la storia di chi vogliamo educare, da che famiglia proviene, la cultura, la sua personalità. E, soprattutto, quando è possibile, diventa importante seguirlo nella vita quotidiana: gli insuccessi scolastici, le delusioni sentimentali, la perdita del miglior amico, sono i “veri drammi” dei ragazzi. Se li conosciamo sapremo meglio orientare il nostro sforzo.

9. Essere un po’ “sprint”, gioiosi

I ragazzi guardano soprattutto al “vestito” che indossiamo quando stiamo con loro. Se noi siamo contenti (una contentezza non superficiale ma che viene dal profondo del cuore) non possiamo che essere “contagiosi”. Domenico Savio arrivò a dire: “Noi facciamo consistere la santità nello stare molto allegri”.

E poi quello che conta è lo spirito. Se siamo “sprint”, siamo giovani a tutte le età, viviamo la vita e non ci “lasciamo vivere”, siamo spinti a creare amore intorno a noi e avere anche la forza di rischiare per rendere grande un ideale.

10. Non vergognarsi

A fare cose strane, come balli, imitazioni di animali, ecc.; o ad essere uno dei pochi che compie la scelta di stare con i ragazzi, andando un po’ controcorrente.

11. Avere voglia di migliorarsi

Nel canto, nel ballo, nell’imparare nuovi giochi, nuove tecniche espressive, aumentare le proprie competenze, ecc. Se l’Animatore rappresenta un fondamentale strumento educativo, più lo strumento è efficiente, “lustro” e qualificato, e più il suo “uso” sarà incisivo!

12. Pensare che è meglio fare “troppo” che pentirsi di non aver fatto

L'Animatore non deve essere una presenza passiva, che subisce le iniziative e le attività. Non abbiate paura a “lanciarvi”... anche se qualche volta non centrerete alla perfezione l'obiettivo. Una cosa è certa: chi non agisce non sbaglia mai...

In estrema sintesi: se l'Animatore ama Cristo e vuole bene al ragazzo, troverà i mezzi più efficaci (ritiro spirituale, gita, ballo, canto, gioco, ecc.) per “portarlo” a Lui!

BIBLIOGRAFIA

1 – Documenti ufficiali

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Il laboratorio dei talenti*, Nota pastorale sul valore e la missione degli oratori nel contesto dell'educazione alla vita buona del Vangelo, EDB 2013.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Incontriamo Gesù*, Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia, San Paolo Edizioni 2014.

GOSO D., *Il manuale del perfetto animatore, 10 consigli per non far perdere la fede ai ragazzi*, Effatà Editrice 2013 [Testo disponibile anche in versione e-Book].

PAPA FRANCESCO, *Evangelii Gaudium*, Esortazione Apostolica, San Paolo Edizioni 2013.

2 – Media e Internet

AA.VV., *I media per crescere, laboratori di comunicazione*, Ed. Paoline 2009.

AA.VV., *Iniziazione cristiana per i nativi digitali, Orientamenti socio-pedagogici e catechistici*, Ed. Paoline, Milano 2012.

AGLIERI M. - CARENZIO A., *Media e dintorni, Utilizzo intelligente in tempi multimediali*, Ed. San Paolo 2011 [Per i genitori].

ATTANASIO M.R. *Il linguaggio multimediale nell'educazione alla fede, dei fanciulli 7-10 anni*, Ed. Paoline 2007.

CALÌ R., *La relazione educativa nell'era digitale*, Ed. Paoline 2012.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Parabole mediatiche, Fare cultura nel tempo della comunicazione (oggi e domani)*, EDB 2003.

PONTIFICIO CONSIGLIO COMUNICAZIONI SOCIALI, *Etica in internet*, Libreria Editrice Vaticana 2002.

PONTIFICIO CONSIGLIO COMUNICAZIONI SOCIALI, *La Chiesa e internet*, Libreria Editrice Vaticana 2002.

VERDONE L., *I figli della rete*, Ed. Paoline 2011 [Note di psicologia].

3 – Modalità narrative

- BACCALARIO P., *La Bibbia in 365 racconti*, Ed. Figlie di San Paolo 2004 [Introduzioni ai libri della Bibbia del benedettino Anselm Grun; illustrazioni dello specialista in effetti speciali Paolo Cubadda; racconti, in prima persona, di uno specialista della letteratura per ragazzi, Pierdomenico Baccalario].
- DE VIRGILIO G., GIONTI A., *Le parabole di Gesù. Itinerari: esegetico-esistenziale; pedagogico-didattico*, Ed. Il pozzo di Giacobbe 2007.
- GOURGUES M., *Le parabole di Gesù in Marco e Matteo, dalla sorgente alla foce*, Ed. Elledici 2002.
- PAROLINI M., *Giocare con le parabole*, Ed. San Paolo 2006 [Attività e illustrazioni].

4 – Formazione “in ... allegria”

- BRUNOR, *Qualcuno ha visto la mia pecora?, La Buona Novella in 66 vignette d'autore*, Ed. San Paolo 2003 [Prefazione di G. Gilbert].
- GIANAZZA P., *Risate in sacrestia, buon umore fa buon amore*, Ed. Elledici 2005.
- MAZZI A., *Le parabole di un Pierino*, Ed. Elledici 2009.
- PELLEGRINO P., *Barzellette frizzantine ...per ragazzi e ragazzine*, Astegiano Editore 2007.

5 – Formazione spirituale in e per l'Oratorio

- AA.VV., *Accendi una luce, Preghiere e formazione per animatori di ogni stagione*, Ed. Elledici 2014.
- AA.VV., *Raccontare, Linguaggi educativi*, Ed. AVE 2002.
- AA.VV., *Storie d'acqua della Bibbia*, Ed. Elledici 2007.
- BAHARIER H., *Le dieci parole. Il Decalogo come non le hai mai sentite raccontare*, Ed. San Paolo 2011.
- BIANCO E., *Dizionario di pensieri citabili*, Ed. Elledici 1990 [Per far sorridere e far pensare].
- BIFFI G., *Piccolo dizionario del Cristianesimo. Una sorte bellissima*, Ed. Piemme 2003 [Dalle sue omelie].
- CARRETTO C., *E Dio vide che era cosa buona. Colloqui con Dio*, Ed. AVE 1995.
- CRAVERO D., *Educare il desiderio*, Ed. Messaggero 2012 [Il linguaggio del corpo].
- DI SANTE C., *L'io ospitale*, Ed. Messaggero 2012 [La relazione nella Parola di Dio].
- GUGLIELMONI L. - NEGRI F., *E-mail di Dio*, Ed. Elledici 2008.

- GUGLIELMONI L. - NEGRI F., *8 volte beati. Beatitudini “carta d’identità” del cristiano*, Ed. Elledici 2013.
- LAMERI A., *L’anno liturgico come itinerario biblico*, Ed. Queriniana 1998 [Criteri ermeneutici del Lezionario].
- RUSSO C., *Don Bosco. Parole che educano*, Ed. Elledici 2012.
- TUROLDO D.M., *Il dramma è Dio. Il divino, la fede, la poesia*, Ed. Fabbri 1991 [Bibbia e spiritualità].

Sommario

Finalità.....	1
Metodologia.....	1
Obiettivi.....	2
Obiettivo formativo	2
Obiettivi di Apprendimento	4
Obiettivi di Contenuto	4
Durata	4
Verifica.....	4
Il Dodecalogo dell' Animatore.....	5
Bibliografia.....	7